

10/11/2025

La crisi del comparto Moda in Emilia-Romagna, il punto nell'autunno 2025

La moda italiana continua ad attraversare una fase estremamente critica. Gli ultimi dati congiunturali delineano un quadro allarmante **a livello nazionale**, con la **produzione nel tessile abbigliamento e pelli che nei primi otto mesi del 2025 scende del 6,6%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una caduta di oltre cinque punti più ampia rispetto alla media della manifattura italiana (-1,4%). Anche sul lato delle **attese sugli ordini**, settembre 2025 resta saldamente in negativo con un saldo di -9,6 punti (era -11,4 ad agosto e -9,0 a luglio).

Dopo un 2024 che ha visto le esportazioni di prodotti del tessile, abbigliamento e pelli *made in* Emilia-Romagna in calo del -2,0%, i primi sei mesi del 2025 registrano una flessione più accentuata, pari al -6,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,8% a livello nazionale).

Tra le province emiliano-romagnole l'export di prodotti della Moda è cresciuto nel primo semestre 2025 soltanto a **Reggio Emilia** (+7,1% sul primo semestre 2024) e **Bologna** (+5,1%). Queste due sole province esportano oltre la metà della Moda regionale (il 51,7%). Al contrario si osservano cali a doppia cifra più accentuati per **Piacenza** (-23,0%), seconda provincia per valore delle esportazioni del settore, seguita da **Ferrara** (-19,5%) e **Rimini** (-16,8%).

Dinamica delle esportazioni settore MODA per provincia in Emilia-Romagna

I semestre 2025. Valori in migliaia, variazioni % tendenziali. Ateco 2007 div. 13, 14 e 15

	Export ultimi 12 mesi (luglio 2024-giugno 2025) in migliaia di euro	Inc. %	Inc. % Moda su tot. export manifatturiero	Var. % anno 2024 su anno 2023	Var. % I sem. 2025 su I sem. 2024
Piacenza	1.944.756	25,0	30,3	10,2	-23,0
Parma	287.759	3,7	2,9	-10,7	-10,4
Reggio Emilia	2.505.551	32,2	19,5	-4,3	7,1
Modena	412.037	5,3	2,3	-10,3	-15,4
Bologna	1.523.024	19,5	7,9	-6,0	5,1
Ferrara	75.030	1,0	3,6	-16,5	-19,5
Ravenna	188.982	2,4	3,6	2,1	-4,8
Forlì-Cesena	302.746	3,9	7,7	-15,8	-14,8
Rimini	550.892	7,1	19,5	-0,1	-16,8
Emilia-Romagna	7.790.775	100,0	9,7	-2,0	-6,9
ITALIA	61.061.687		10,2	-4,5	-3,8

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

L'export della moda diminuisce mentre cresce la concorrenza extra-UE. In Italia l'import di prodotti del tessile, abbigliamento e pelli è in crescita del +3,4% nei primi otto mesi del 2025, trainato dall'aumento dell'8,2% dai paesi extra UE, con una **crescita a doppia cifra (+11,8%) dell'import dalla Cina**, che rappresenta circa un terzo (34,3%) delle importazioni extra UE della Moda.

In Emilia-Romagna il valore annualizzato dell'import di prodotti della Moda è di 5,3 miliardi di euro, in crescita del 6,6% nei primi 6 mesi del 2025. Due terzi del valore (il 62,3%) proviene da paesi extra UE, in crescita del 17,9% nel I semestre 2025, trainato dalla Cina (+18,8%), che rappresenta da sola il 18,4% dell'import.

Il prezzo sociale della crisi è alto. Nel terzo trimestre del 2025 si sono registrate 67 **cessazioni di imprese** del tessile, abbigliamento e pelli in Emilia-Romagna, di cui 63 sono relative a **chiusure di imprese artigiane**: nel trimestre in esame **il settore ha visto chiudere un'impresa ogni giorno e mezzo**.

Le province più severamente colpite da questa emorragia di imprese sono **Modena**, con 26 cessazioni di cui 24 artigiane (il 38,1% delle 63 cessazioni regionali artigiane, pari a 2,3 ogni 100 imprese artigiane modenesi registrate del settore), **Forlì-Cesena**, con 12 cessazioni di cui 11 artigiane (il 17,5%, pari a 3,2 ogni 100 imprese) e **Reggio-Emilia**, con 12 cessazioni di cui 9 artigiane (il 14,3%, pari a 1,4 ogni 100 imprese).

Imprese del settore MODA per provincia in Emilia-Romagna

III trimestre 2025. Ateco 2007 div. 13, 14 e 15. Cessazioni non d'ufficio

	Imprese registrate	Inc. %	di cui: imprese artigiane	Inc. % art. su tot.	Cessazioni
Piacenza	194	3,4	128	66,0	2
Parma	325	5,7	241	74,2	2
Reggio Emilia	948	16,6	640	67,5	12
Modena	1.761	30,8	1.058	60,1	26
Bologna	1.048	18,3	677	64,6	7
Ferrara	261	4,6	182	69,7	3
Ravenna	272	4,8	204	75,0	2
Forlì-Cesena	523	9,1	349	66,7	12
Rimini	394	6,9	264	67,0	1
Emilia-Romagna	5.726	100,0	3.743	65,4	67

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

Sulla crisi della moda italiana, al ciclo congiunturale debole si sovrappongono rilevanti **fattori strutturali**. Come evidenziato in un recente [lavoro pubblicato dalla Banca d'Italia](#) sul settore moda, dopo un biennio di elevata inflazione, i consumatori sono più sensibili ai prezzi, mentre si alza la propensione al risparmio a fronte di una elevata incertezza. La transizione green induce una maggiore circolarità dei beni di consumo. La quota della moda sugli scambi globali si è sensibilmente ridotta. Inoltre, pesano i dazi, a cui fa fronte il robusto posizionamento qualitativo del made in Italy della moda. Oltre alla frenata dell'export negli Stati Uniti determinata dai dazi, le vendite del made in Italy della moda potrebbero risentire del dirottamento verso altri mercati di prodotti di moda cinesi precedentemente diretti negli Stati Uniti. Inoltre, è bassa la probabilità che i prodotti della moda italiana possano sostituire quelli cinesi sul mercato statunitense, che richiede prodotti più sostituibili provenienti da altri produttori asiatici, tra cui domina il Vietnam. L'incertezza che caratterizza l'attuale fase della domanda mondiale influisce sull'offerta della moda specializzata nei beni di lusso.